

Cent. 20 la copia

Giovedì 28 Giugno 1934 - Anno XII

PREZZI DELLE INSEZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni

I CATTOLICI NEL TERZO REICH

I due errori del nazionalsocialismo: Nostalgia dei miti nordici e tentativo di Chiesa nazionale

BERLINO, 27. pom. Il cronista non è in grado di dare nessuna nuova notizia sulle condizioni dei cattolici in Germania. Le affermazioni nazionalsocialiste sostengono col consueto ritmo uniforme e pesante, le accuse contro la Chiesa continuando ad essere basate sulle argomentazioni e i miti che il lettore ben conosce. Tuttavia esaminando lo stato d'animo del popolo si vede delinearsi un diffuso disagio che non sfugge agli occhi degli uomini del governo, anzi come vedremo lo stesso vice-cancelliere se ne è fatto eco. Il disagio ha le radici, soprattutto, nella inalteranza religiosa degli estremisti del nazionalsocialismo, e si è diffuso in tutti coloro — e sono molti — che hanno conservato nel cuore un barlume di fede cristiana. E da speranza che le autorità nazionalsocialiste, esse tene che vengano educati ad essere uomini, perché questi uomini distruggerebbero poi i dogmi.

La festa del solstizio. Alla mezzanotte del 20 di giugno, su tutti i monti e le alture, hanno sfavillato grandi roghi. Un aviatore ideale, che fosse solito nelle più remote regioni del cielo, avrebbe potuto vedere, dipartendosi dalla mitica montagna del Brocken, si allungavano serpeggiando a perdita d'occhio di volta in volta, di collina in collina, verso le frontiere del Reich: a nord, a sud, a ovest e, oltre il corridoio polacco, verso gli estremi confini d'orientamento. La festa del solstizio d'estate, a ripartenza dalle gerarchie nazionalsocialiste, ha avuto questo prologo igneo e dei geni malefici, è stato, in certo senso, « rimesso in valore ».

Qual'è il significato di questa festa? Ce lo spiega esaurientemente la stampa hitleriana. Per esempio, il Westdeutscher Beobachter scrive: « L'usanza della festa del solstizio », conservata per millenni dai nostri antenati, racchiude la pienezza dei costumi popolari tedeschi più genuini: l'onore al sole, come sorgente di forza, è il simbolo del fervore con cui i nostri maggiori esprimevano l'unione con la natura. E poiché il nazionalsocialismo tutela l'antico costume popolare in quanto espressione dello spirito di comunità che da esso deriva, l'antica festa è stata unita a quella della gioventù tedesca ».

Il carattere della celebrazione, nulla di tutti i crismi dell'ufficialità, non potrebbe essere indicato con parole più acconce.

In questa circostanza l'uomo della strada è portato dal contrasto, a ricordare l'assenteismo ostile di molti luoghi della Germania, in occasione della festa del Corpus Domini.

Paganesimo, cristianesimo eroico e Chiesa nazionale. E' un fatto che il paganesimo ri-sorge e che è questo favorito da personalità disadattate del nazionalsocialismo. Risorge sotto forme molteplici, da quelle mitologiche a quelle mascherate da parvenze cristianeggianti, che sono di gran lunga le più pericolose perché agiscono su d'un equivoco che negli spiriti incerti può cagionare irreparabile rogna.

Il cosiddetto cristianesimo « eroico » che dovrebbe essere insegnato alle giovani generazioni, respinge il peccato originale e la Redenzione, perché non può « ammettere » che l'uomo, per rigenerarsi abbia avuto bisogno della mediazione di un Messia. « Gli antichi Germani », afferma il conte Henning — non hanno conosciuto il concetto pubblico del peccato: pure la loro pietà era maggiore di quella degli Ebrei dello Antico Testamento. Chiediamo venia ai lettori se continuiamo in una documentazione che, per quanto pensosa, è indispensabile.

Di qui la necessità di « apurarsi » i libri evangelici dallo spirito del perdono, dall'insegnamento dell'indifferenza, dalla pietà che non è compatibile con le ideologie nazionalsocialiste, e col mito del germanesimo.

Ognuno vede che il centro di questa « religione » non è Dio, ma l'uomo e la terra tedesca legata da rapporti inscindibili d'interdipendenza. Siamo di fronte all'esaltazione del forte sul debole, alla negazione assoluta dello spirito cristiano.

Da queste premesse deriva la lotta contro ogni dogma definito, e in particolare contro il cattolicesimo. Non è ammissibile — si afferma, ripetutamente — che i nostri comunisti di tedeschi debbano obbedire ad un'Autorità non tedesca. Per questo si tenta di stroncare da Roma i cattolici e di riunirli ai protestanti in una Chiesa nazionale sincretizzata con le ideologie nazionalsocialiste.

Sembra che in Turingia il movimento per la Chiesa nazionale « arriana », abbia assunto vaste proporzioni e per esso si sia dichiarata un'importante frazione dei cosiddetti tedeschi-cristiani, vale a dire di quei protestanti che vogliono adattare il cristianesimo alle ideologie naziste. Si afferma anche che nel maggio, nelle chiese

evangeliche di Turingia si siano svolte delle cerimonie religiose molto simili al mese mariano cattolico. Con questi artifici si vorrebbe indurre i cattolici all'apostasia.

L'educazione dei giovani e la lotta contro la Chiesa. Dirigenti del movimento nazionalsocialista cooperano attivamente a quest'opera di scristianizzazione. Gli esempi non mancano. Eccone, per esempio, uno recentissimo. Giorni or sono a Koenigsberg ha avuto luogo un'adunata della gioventù hitleriana: il capo della zona, tale Staeb, in un discorso di fuoco contro i « reazionari » e i « capitalisti », ha detto fra l'altro che la Santa Sede si oppone all'entrata dei giovani nell'organizzazione nazionalsocialista; essa teme che vengano educati ad essere uomini, perché questi uomini distruggerebbero poi i dogmi.

Lo Staeb ha anche dichiarato che la resistenza dei cattolici perdeva e che tutti i giovani tedeschi saranno un giorno « veri uomini ».

« Noi dobbiamo portare il socialismo alle sue conseguenze estreme. Lavorare, perché il socialismo trionfi in Germania... ».

Che il marxismo cacciato in malo modo dall'« onestà », rientri bellamente dalle porte?

Le parole dello Staeb confermano ciò che tutti sapevamo, cioè: l'educazione che si dà alla gioventù nazionalsocialista è antiscientifica; ma hanno il pregio di una franchezza senza precedenti.

Un altro provvedimento indica la strada del periodo che incombe sui giovani. Il 12 giugno il ministro dell'Industria per le scuole e gli enti ha disposto che in tutti gli istituti d'istruzione nel momento di decidere sulle promozioni «... si dovrà dare grande importanza alla attività e al profitto degli allievi nei rami giovanili del movimento nazionalsocialista. L'addurre che i genitori non approvano tale attività non avrà nessuna influenza sulle decisioni della scuola... ».

Il ministro ha ordinato che l'ordinanza venga fatta conoscere agli scolari ed ai loro parenti.

Il significato di questa disposizione è troppo evidente, perché sia necessario insistervi a lungo.

Essa nega ai genitori il diritto di educare i figli e tende ad annullare il movimento giovanile cattolico. I « reati », per ordine delle gerarchie del partito nazionalsocialista, l'appartenenza alle associazioni giovanili cosiddette confessionali è incompatibile con l'appartenenza alla gioventù del Reich: costringendo i giovani ad iscriversi alla seconda organizzazione, si « colpisce » l'indifferenza la prima, mettendola nella missione educatrice.

Questa è la realtà: chi si attenta a criticarla — e la critica in queste condizioni è per i sacerdoti, un dovere di ministero — viene dichiarato nemico dello Stato nazionalsocialista. La Chiesa nazionalsocialista non può ammettere si combatta il cristianesimo distruggendolo. Lo spirito nell'anima dei giovani e la Chiesa è perciò dichiarata ostile al nazionalsocialismo. Parlando a Juppstadt il 17 giugno il ministro bavarese degli Interni Adolfo Wagner ha detto che probabilmente interverrà ancora una volta per stroncare « per sempre » l'ostilità della Chiesa verso il nazionalsocialismo. «... Chi non vuole compiere il proprio dovere verso il popolo non ha più il diritto di vivere ».

D'altra parte il famigerato Rosenberg, parlando a Gera il 15 giugno, aveva già detto che le chiese che si ostinano a non riconoscere e a criticare il successo spirituale del movimento hitleriano sono destinate a un tentativo di costringere la Chiesa ad adeguarsi al razzismo e al mito germanico non potrebbe continuare con maggiore evidenza.

Sintomi di malcontento. Si domanderà, che cosa pensa di tutto ciò il popolo tedesco? Nel popolo tedesco serpeggia un disagio che sarebbe vano dissimulare anche prescindendo dai cattolici, i quali naturalmente, sono fermi a tutti i costi nella difesa della fede. Il malcontento esiste anche fra le file del movimento nazionalsocialista. Lo stesso Goering, in un discorso tenuto a Potsdam il 18 giugno, ha ammesso che « alcuni elementi del malcontento sia giustificato ».

Ma la manifestazione che qui si provocò maggiore impressione, benché conosciuta dal pubblico soltanto sommarariamente, è data dal discorso che il vice Cancelliere Von Papen ha tenuto a Marburgo il 17 giugno. Qui ha tentato la rivoluzione nazionalsocialista, occorre purificarla dalle scorie che porta ancora con sé e ha sostenuto la necessità di disciplinare l'impeto rivoluzionario per evitare che nel popolo tedesco si producano scissioni. In particolare, riferendosi alla politica religiosa, egli ha detto:

« Quando vasti ambienti della popolazione domandano al Governo un'opera base religiosa, si deve ricordare ad essi che noi non troviamo una base cristiana. Gli insegnamenti cristiani sono una forma religiosa d'un pensiero occidentale. Nel Reich si avrà una lotta per sapere se il nuovo Stato dovrà essere

crisiano, o se invece dovrà perdersi in un materialismo pseudo-religioso. Tenere da parte del governo riforme brutali sarebbe un aggravare la situazione... ».

Il discorso del vice Cancelliere ha provocato la protesta degli elementi estremisti del partito. Il ministro Goebbels, che ne ha proibito la pubblicazione ai giornali, ha risposto indirettamente a Von Papen, al pari di Rosenberg, vibrando un attacco contro i nazionalsocialisti conservatori finora tollerati e che ogni assommo monarca vorrebbe. Ma per il capo della Von Papen si sta lo stesso Presidente Von Hindenburg, e che Hitler respinge le dimissioni che il vice Cancelliere ha presentato in seguito alla proibizione del suo discorso.

Tutto ciò significa che Von Papen non è solo e che rappresenta una forte corrente dell'opinione. Il nazionalsocialismo, se vuol salvare le sorti della Germania, deve ottenere la concordia interna. E prima condizione di questa concordia è la tolleranza religiosa.

RENANO

Atti della vita italiana. Incontri e manifestazioni.

Mussolini invita Dollfuss e la famiglia a Riccione.

LONDRA, 27. pom. La Morning Post, in una corrispondenza da Vienna, commentando la notizia secondo la quale sarebbero partiti da Monaco ordinati per fare cessare la campagna terroristica del « nazio » in Austria, scrive che gli effetti di tali ordini non si sono forse ancora potuti vedere a causa della complicata organizzazione gerarchica dei « nazio », che non le permette la rapida trasmissione al centro e a tutte le organizzazioni dipendenti.

E' anche possibile, continua il corrispondente, che il mutamento di politica venga condotto deliberatamente con una certa lentezza, giacché i Nazi hanno ripetutamente dichiarato che la campagna terroristica non era una conseguenza dei ordini dei loro capi, ma una spontanea manifestazione della indignazione popolare austriaca.

Lo stesso giornale, in una corrispondenza da Roma scrive che, rispondendo ad un invito del Duce, Dollfuss si recherebbe alla fine di luglio con la sua famiglia a Riccione, dove si tratterebbe qualche tempo, ospite del Capo del Governo. Il corrispondente si dice inoltre informato da fonte autorevole che il recente provvedimento per l'insegnamento del tedesco in provincia di Bolzano è, in realtà, di data anteriore al convegno di Venezia e risponde all'interesse mostrato da Dollfuss per tale questione.

L'insegnamento del tedesco concesso ai tedeschi di Bolzano. Soddisfazione in Austria.

VIENNA, 27. pom. Il «Korburau» austriaco, in un telegramma comunicato, ha recentemente approvato l'introduzione dell'insegnamento privato della lingua tedesca per gli abitanti di lingua tedesca della provincia di Bolzano. Alcuni giornali stranieri presentano finora questa disposizione del governo italiano molto incombente dal punto di vista tedesco, come un risultato dell'incontro del Capo del Governo italiano con il cancelliere del Reich. Al contrario si precisa, in base a notizie di fonte ufficiale, che la concessione di tale diritto è stata decisa dal cancelliere federale dott. Dollfuss in occasione dell'incontro di Riccione, che ha avuto luogo nell'agosto dello scorso anno, e che gli è stata promossa dal Capo del Governo italiano Mussolini. E' assai consolante, che le dirette personali relazioni di amicizia esistenti tra i due capi di governo, abbiano reso possibile questa concessione.

Il programma del grandioso concorso ginnico-artistico del Dopolavoro. Diecimila partecipanti, 500 squadre.

ROMA, 27. pom. La grande adunata dopolavoristica per il sesto concorso ginnico-artistico nazionale è entrata nell'ultima fase preparatoria.

L'organizzazione procede attivamente e nessun particolare è stato trascurato sia nella parte logistica per assicurare un gradito soggiorno agli ospiti, sia nella parte tecnica per garantire il regolare svolgimento del concorso e il pieno successo del concorso. Il programma delle tre giornate di permanenza delle squadre concorrenti è stato definitivamente stabilito nel modo seguente dal Comitato esecutivo:

Venerdì 29: inizio delle gare del sesto concorso ginnico-artistico nazionale allo Stadio Militare delle Farnesina, che si terranno dalle ore 6 alle ore 19.30 ininterrottamente.

Nel medesimo Stadio, nella sala di armi s'insazieranno le eliminatorie per il primo campionato di scherma per la disputa del trofeo «Dux» e della Targa Littorio.

Sabato 30: allo Stadio Militare delle Farnesina continueranno nella ore del mattino le gare del concorso ginnico-artistico. Nel pomeriggio, nella sala di armi s'insazieranno le eliminatorie per la disputa del trofeo «Dux» e della Targa Littorio.

Domenica 1.º luglio: nella mattinata una rappresentanza degli atleti dopolavoristi, composta dalle tre prime squadre classificate del sesto concorso, delle tre formazioni vincitrici del campionato nazionale di nuoto, corsa con ostacoli e di tiro con il fucile e da un rappresentante per ognuna delle squadre degli italiani all'estero, avrà l'alto onore di montare la guardia alla Mostra della Rivoluzione fascista.

Nel pomeriggio alle ore 17 in Piazza di Siena avrà luogo il saggio finale collettivo e la premiazione.

Seguirà poi la sfilata degli atleti che si recheranno a deporre una corona al Milite Ignoto e all'Arca dei Caduti fascisti.

Le squadre, terminate la manifestazione, partiranno la sera stessa per la loro provincia.

Parteciperanno all'adunata e al concorso 530 squadre, di cui 37 provenienti dall'estero e due dalle Colonie.

L'imponenza del numero dei partecipanti e l'accurata organizzazione predisposta sono già un primo segno del successo che attenderà a questo raduno.

Allo Stadio militare della Farnesina, stato tutto predisposto perché le 500 e più squadre concorrenti possano svolgere le gare del programma con regolarità e sollecitudine.

Centocinquanta giurati accuratamente scelti fra i migliori insegnanti di educazione fisica di tutta l'Italia funzioneranno sul campo ripartiti in sei giurie.

Le prove seguiranno il seguente ordine.

Appena entrati nel campo, i ginnasti si recheranno nella palestra per sostenere la prova di canto, indi si porteranno al poligono di tiro per la seconda prova; dopo di che sosterranno le prove per le evoluzioni e la piramide e il getto del sasso.

Esaurite queste prime gare, le formazioni passeranno ad un secondo campo per il concorso a sosterranno la corsa ad ostacoli che sarà eseguita dai 12 ginnasti contemporaneamente.

I concorrenti quindi avranno venti minuti di intervallo, necessari per fare la doccia, passare la visita medica, per essere ammessi alla prova di nuoto, che si terrà nella magnifica e vasta piscina della Farnesina. Questo medesimo ordine sarà tenuto da tutte le squadre e permetterà di esaurire le sei prove che formano il programma di un minimo di tempo.

Contemporaneamente nella sala di armi della Farnesina si svolgeranno le gare eliminatorie per il primo campionato nazionale di scherma alle due armi, che vedrà riuniti un centinaio circa di schermidori.

Il Capo del Governo convoca il Comitato corporativo.

ROMA, 27. Sabato 30 corr. alle ore 16, si riunirà il Comitato Corporativo Centrale sotto la presidenza del Capo del Governo. Il Comitato approverà la riforma degli Statuti confederali, la riforma predisposta in conseguenza della creazione delle Corporazioni.

Cerimonie marine a Pola. L'arrivo d'una Divisione ammiraglia.

POLA, 27. pom. E' giunta nel nostro porto, ieri, la divisione ammiraglia della prima squadra navale, formata dagli incrociatori Zara, che batte le insegne di S. E. l'ammiraglio Cantù, comandante della prima squadra, e Pola. Entrando in porto, l'incrociatore Zara ha scambiato le salve di rito con le batterie di Fissella ripetendo il saluto quando è passato di fianco agli incrociatori Alberico da Barbiano, nave ammiraglia della quinta divisione, che alza le insegne di S. A. R. il Duca di Genova.

Le due magnifiche navi con l'ausilio di potenti rimorchiatori, hanno quindi effettuato la manovra di attracco alla banchina « Re d'Italia », dove avverrà venerdì la solenne cerimonia della solenne consegna della bandiera di combattimento alla Pola. Sono giunti pure nel nostro porto i cacciatorpediniere Folgore, Lampo, Baleno e Fulmine.

Domani, con il cacciatorpediniere Aquilone, giungerà inoltre il Sottosegretario alla Marina, S. E. l'ammiraglio Cavagnari, il quale rappresenterà il Governo alla cerimonia.

Sabelli e Pond da Mussolini. ROMA, 27. pom. Il Capo del Governo ha ricevuto i due piloti atlantici Sabelli e Pond. Il Capo del Governo ha ricevuto i due piloti atlantici Sabelli e Pond. Il Capo del Governo ha ricevuto i due piloti atlantici Sabelli e Pond. Il Capo del Governo ha ricevuto i due piloti atlantici Sabelli e Pond.

Attività internazionale. Consigli, voti e leggi.

A PALAZZO BORBONE. Una modifica del regolamento parlamentare.

PARIGI, 27. pom. La Camera ha consacrato tutta la sua seduta alla discussione della proposta di modifica del regolamento parlamentare.

Il sig. Doumergue ha pronunciato un discorso per persuadere i partiti politici che è loro interesse dare al Paese uno spettacolo di unione e di lavoro disciplinato. Il Presidente del Consiglio è stato applaudito vigorosamente.

La Commissione dell'Esercito del Senato ha ascoltato il rapporto del senatore Benazet sul progetto di legge relativo all'approvazione di un programma di lavori concernenti la Difesa Nazionale.

Il rapporto è stato approvato all'unanimità.

Nuovi attentati in Austria.

VIENNA, 27. pom. Questa notte è esplosa davanti al pianterreno del Circolo cattolico dei contadini a Marck, presso Radkersburg, un petardo il quale ha mandato in frantumi molti vetri delle finestre.

La risposta inglese a Washington.

LONDRA, 27. pom. La risposta del Governo britannico alla nota americana del 12 giugno sui debiti di guerra, sarà probabilmente mandata a Washington il 27 giugno.

Il Governo inglese diminuisce i sussidi alla Marina mercantile.

LONDRA, 27. pom. Secondo il Daily Telegraph, il Governo avrebbe deciso di non accordare sussidi diretti alla Marina mercantile, ma proporrà di dare l'appoggio finanziario per la costruzione di una nave moderna per ogni tre navi demolite.

Il voto di un sottomarino francese.

SAINT NAZAIRE, 27. pom. E' stato varato con successo senza alcuna cerimonia, il sottomarino « Conquerant » che staziona 1500 tonnellate in superficie e 2080 in immersione. Ha la lunghezza di 32 metri e una potenza di macchine di 7000 cavalli che permettono al sottomarino di procedere ad una velocità di 20 nodi in superficie e di 10 in immersione. L'armamento della nave è composto di 11 tubi lanciasiluri da 550 mm., un cannone da 100 millimetri e uno da 37 e due mitragliatrici. Il suo raggio di azione è di 10 mila miglia.

Barthou a Belgrado.

Belgrado ha fatto a Barthou la stessa calda accoglienza che gli era stata tributata qualche giorno prima a Bucarest. I giornali di Parigi, come quelli di Praga, Belgrado, Budapest, mettono in rilievo il carattere politico eminentemente politico delle visite del Ministro degli Esteri francese nelle capitali della Piccola Intesa.

Furono pronunciati dei discorsi bellicosi che parvero una provocazione. Non è da oggi che la questione della revisione dei Trattati e dell'antirevisionismo viene pubblicamente trattata, ma mai come oggi questa questione ha sollevato passioni così vivaci. Si direbbe che nella capitale rumena come in quella jugoslava, siano visiti in Barthou la personificazione del movimento antirevisionista. Titolo non dare il saluto all'ospite francese aveva sottolineato che la revisione è la guerra e che la Romania non avrebbe ceduto nemmeno un centimetro del suo territorio. Barthou fece su la stessa frase che ne ricorda altre del genere. Ad esempio, l'imperatore Francesco Giuseppe, quando l'Italia entrò in guerra, ritenne che la duplice monarchia non avrebbe ceduto nemmeno una zolla del Trentino all'Italia. E' noto quello che avvenne. Se la monarchia danubiana fosse stata meno intransigente, forse gli avvenimenti avrebbero preso un'altra via.

Ma tant'è: si dice che la storia è maestra vitae. Sarà, ma non sempre gli uomini sanno farne tesoro. Nel 1914 la grande guerra fu scatenata inizialmente contro la Serbia. Ora la Serbia s'è ingrandita. La Romania s'è ingrandita. La Cecoslovacchia venne al mondo avvolta da territori non suoi. Ed è precisamente attorno a questi territori che si ha l'aria di volersi battere. Tutti parlano di pace, ma si comportano come se fossero alla vigilia della guerra. L'ammiraglio Horty, Reagente in Ungheria, va ritenendo alla stampa internazionale che spera sempre in una revisione pacifica. A noi sembra che i comandi della stampa della Piccola Intesa ai viaggi di Barthou non hanno nulla di veramente pacifico. Illuminano invece uno stato di cose che ha dei muti di contatto — mutatis mutandis — collo situazione d'anteguerra. Il dovere di giornalisti onesti è di essere molto circospetti e di guardarsi bene dal contribuire allo spirito guerresco i cui risultati finali sarebbero tutti a detrimento della civiltà e del primato d'Europa.

Per questa ragione abbiamo notato con vivo piacere, in questi giorni, il richiamo della battaglia di Solferino da parte italiana e francese. Tutto ciò che porta ad avvicinare due nazioni, siano della stessa stirpe, o di stirpe diversa, ci fa bene al cuore. Abbiamo purtroppo visto coi nostri occhi gli orrori della grande guerra che fu davvero né fresca, né gioiosa. Il volere provocare un'altra — che sarebbe indubbiamente più feroce — è un delitto.

L'autore di un libro di profezie su la guerra, dopo una conversazione che ebbe col Primo Ministro italiano Benito Mussolini, chiosò così le sue idee: « Si ritiene in genere che il Capo del Governo italiano fosse pro-Germania, ma la impressione che si riporta dopo averlo avvicinato è che Mussolini è in pieno luogo pro-Italia e in secondo luogo pro-pace. ».

La Delegazione Germanica venuta per negoziare intorno alla moratoria del trasferimento è giunta a Londra.

I colloqui sono cominciati questa mattina alla Tesoreria.

I debiti di guerra.

La risposta inglese a Washington.

Il Governo inglese diminuisce i sussidi alla Marina mercantile.

Il voto di un sottomarino francese.

Barthou a Belgrado.

Cerimonie marine a Pola.

La risposta inglese a Washington.

Il voto di un sottomarino francese.

Barthou a Belgrado.

Cerimonie marine a Pola.

SEMAFORI

"Pio XI ha parlato ai giornalisti,"

Demmo, a suo tempo, la cronaca dell'udienza papale ai giornalisti romani. Vista d'eccezione, raduno toccante. Le alassene degli scrittori e facitori di fegli quotidiani e apparsi e apparsi tuttora, a certa mediore fantasia borghese (nutrita di basse letture romantiche e aperta su orizzonti vasti... quale un corridoio) come una nebulosa di extraterrestri, mezzi scapoli e mezzi falliti, disordinati e infelici, un quid-medio tra il goliardo e il bohémien, tra l'artista mancato e lo studente tardivo.

Che rapporto può correre fra tale gentia di uomini e il Padre di tutti i Cristiani? Forse quello della misericordia... In passato questo giudizio armato sui giornalisti può avere avuto qualche radice nella realtà e al presente in qualche esemplare superstite potrà forse trovare delle giustificazioni. Ma ad oggi, no.

I tempi prima di tutto, e poi lo stesso industrializzarsi della professione, hanno concentrato e affinato talmente le esigenze e i compiti del giornalista da farne, anche nei settori più umili, una intelligenza sempre vigile e una volontà seriamente e severamente organizzata.

Questo non significa che gli eroi della informazione e del colore quotidiano siano tutti dei serafici o dei mistici. Come gli artisti i giornalisti sono le creature più esposte alle fluttuazioni umane, perché le più occupate a percepire, come apparecchi di rara sensibilità e come corde immediate, le vibrazioni della vicenda terrena. Appunto per questo esse hanno bisogno di un gran contrappeso di energie interiori, se no a che cosa si riduce la loro capacità di equilibrio e di moralità? E bisogna pensare che una formazione più o meno perfetta del giornalista ha irradiazioni non solo individuali ma universali e quindi gravissime di responsabilità.

E dunque i giornalisti sono andati dal Papa. Ne demmo la cronaca. Ma c'era mancato l'agio di controllare su altri «strumenti» se l'onda delle vibrazioni angeliche prompenti da quel contatto spirituale era stata così intensa e feconda quale ci appariva.

Oggi da una corrispondenza romana all'organo piacentino «La Scure» rileviamo un brano di prosa commovente a firma Belisio Prini.

Scrive il corrispondente: «Coloro che hanno ricevuto la benedizione papale in purità di cuore, e dopo aver religiosamente ascoltata la Messa nella Cappella del Santissimo Sacramento in San Pietro, avranno raggiunto un altro scoglio verso la dirittura di vita cui aspirano sempre, non solo i giornalisti, ma tutte le creature che sentono la responsabilità morale dell'esistenza.

«Terminato il lungo giro di tre sale Sua Santità è salita sul trono, e con accenti di bontà ferma e soave al tempo istesso, ha rivolto all'uditorio, parole nuove, incanti ad un misticismo chiaro ed operante, parole che aiutano ad emergere dalle passioni e a guardare intorno con più coraggio per evitare di essere travolti dal turbine del momento storico, bello, forte, anzi radioso, per l'avvenire della Patria, ma anche, per chi non ha una fede e un'idea di purezza, da raziunare sia nella società, nella famiglia o anche nella storia del proprio Paese. L'idea del Divino deve illuminare le generazioni che salgono mentre noi stiamo per discendere la parabola della vita: se non vi sarà questa luce, se si viveva che noi si tendiamo a che stanno per prendere i posti di comando, come vuole il Re, non sapranno vincere le iree prospettive, le ingannevoli fate moriane incenerate da folli ambizioni e da prepotenti quanto inconsulte avidità, noi avremo lottato e invano avremo dato la nostra vita a cadenti e a una fede incrollabile, all'onnipotente lavoro di ricostruzione spirituale e materiale che va compiendo il Duce.

E più oltre: «Sua Santità ha parlato genericamente come si deve parlare il Padre di tutti i cattolici, ma soffermandosi a dire del Manzoni e dell'arte dello scrittore, ha raccomandato, paternamente, ma con santa fermezza di propagare soltanto idee sane; ha raccomandato di dire sempre la verità e soprattutto, di non irridere alla virtù.

«Non perché obbligati o per settari polveri d'oro su oscure trame intralciate, i giornalisti di fede compiuto non i precetti, il giubileo e vollero la benedizione del Santo Padre, ma per semplice desiderio di eredità, per rendere più austera la propria vita, e per sentirsi, soprattutto, con più responsabilità la propria alta, tenue e umile missione di preparare le idee sane, religiose e forti, utili alla realtà dell'ascesa nazionale e realizzatrici di celestiale bontà nel mondo».

Le parole auguste di Pio XI hanno dunque traboccato dal varco dei cuori: le punte luminose della verità hanno toccato il segno dello spirito. E Dio ne sia ringraziato. Riconosciamo che l'atteggiamento spirituale della nostra generazione è davvero mutato anche fra i giornalisti...

Un attentato contro il capo della polizia tedesca?

BERLINO, 27. Negli ambienti politici berlinesi si è propagata la notizia che un attentato è stato recentemente compiuto contro il capo della polizia Himmler, mentre tornava dall'aver assistito alla trasferta della salma del signor Goering. Uno sconosciuto avrebbe sparato contro Himmler un colpo di rivoltella, senza però ferirlo.

Notiziario in lingua greca alla Rai-Radi

ATENE, 27. La notizia della prossima radiazione di Bari di un notiziario in lingua greca, ha destato in questa pubblica opinione ottima impressione, di cui si è fatta eco tutta la stampa che considerando l'iniziativa, come una prova degli amichevoli rapporti esistenti tra i due Paesi e del desiderio di consolidarli.

Il successo della giornata del giocattolo

ROMA, 27. Il Comitato nazionale del giocattolo italiano comunica che da notizie pervenute dai locali Comitati, la giornata si è svolta tra la viva animazione ed ovunque è pienamente riuscita. A Roma, in piazza Adriana, dal pomeriggio di sabato a mezzogiorno di lunedì più di centomila persone hanno visitato i nuovi padiglioni.

Da Torino, da Milano, la Firenze ed in tutte le altre località si hanno dati Comitati notizie di interessanti novità esposte e vendute non solo al pubblico ma anche di richieste da rappresentanti di piazza estere.

DALLA CITTA' DEL VATICANO

La nobiltà del lavoro cristiano proclamata dal Papa

in un discorso agli addetti alla nettezza urbana

CITTA' DEL VATICANO, 27. Il Santo Padre ha ricevuto ieri gli addetti alla nettezza urbana e servizi stradali con le loro famiglie, circa 3000 persone, con alla testa il loro presidente e organizzatore Rev. Mons. Don Ariodante Brandi. Essi avevano recato con loro alcune candiere e stendardi, tra cui quelli del Sodalità dei devoti di Gesù al Galvario, dell'Isola Libera, e del Sodalità per l'assistenza morale e religiosa per gli addetti ai servizi stradali e dell'Apostolato della Piegheria.

Il Santo Padre, al suo ingresso nell'Aula delle Benedizioni, fu salutato da un coro, con accompagnamento di violini, che cantò l'Inno alla Madonna della Strada, Patrona degli spazzini, mentre fragorosissimi risuonavano gli applausi e le acclamazioni. Sedutosi in Trono, il Pontefice ascoltò un voto d'indirizzo letto dall'ascritto Giuseppe Dominici, il quale esprime gli omaggi e ringraziamenti, a nome di tutti i suoi compagni di lavoro, i quali, nelle pratiche fatte per lucare il Giubileo, avevano pregato per il Papa. Ricordò la benedetta istituzione, che da 24 anni provvede alla loro assistenza religiosa, e umiliò l'obolo della pietà filiale di duemila soldi, raccolti a soldini fra loro, soggiungendo che se meschina era l'offerta, grande era l'amore. Impose, per la prima volta, la benedizione, sulla istituzione, su quanti la dirigono e vi appartengono e sulle loro famiglie, concludendo con la promessa di essere sempre vicini con la mente e col cuore al Papa.

Il Santo Padre rispondeva dando a tutti il più cordiale benvenuto e, prima di tutto, a coloro che erano i titolari di quella bella e carissima udienza, gli addetti ai lavori stradali e alla nettezza urbana, e poi a tutta quella bella rappresentanza delle famiglie, ai loro cari piccoli, che era lieto di vedere in così grande numero. Tanto più cordiale era quel benvenuto, perché gli si presentavano in una massa così numerosa, così bene annunciata dal suo e loro caro Don Brandi, e poi così bene interpretata dal loro collega, il quale aveva espresso, in modo tanto filiale e sincero, i sentimenti da tutti così animati verso la Santa Sede, il Vicario di Cristo, la Santa Chiesa Romana. Essi venivano con le loro bandiere, venivano ancora nella grande luce nel nome dell'Anno Santo, del quale aveva voluto che questa udienza fosse una continuazione e coronamento di tesori spirituali che, con le pratiche del Santo Giubileo, avevano guadagnato.

Il Santo Padre si apprestava a ringraziarli dell'obolo filiale, che — come aveva detto il loro interprete — era piccolo, ma dato di gran cuore. Questo il Papa ben lo sapeva o pensava con profondo compiacimento, appunto perché gli era riuscito tanto gradito, lo dedicava a quell'opera cui essi stessi desideravano tanto di prendere parte, ossia alle Sante Missioni per le quali ogni piccolo cosa è sempre un grande aiuto. Li ringraziava altresì del distintivo che gli avevano offerto, che sapeva essere una primizia e come tale tanto più gradita. Esso gli ricordava il loro bello e grande cuore, quella bella udienza, quella bella unione di menti e di cuori, di cui aveva parlato il loro interprete. Essi avevano detto che volevano stare sempre uniti a Lui, il Vicario di Cristo, e il Papa sarà anche Lui unito a loro e pregherà per loro, per ottenere a loro quelle grazie e benedizioni di cui sono così meritevoli. Ma, soggiungeva il Santo Padre, vi era qualche cosa di cui voleva ringraziare ancora più, ed era il dono dell'alta presenza e della loro visita, perché niente può essere più caro al cuore del Padre, che la visita di figli così buoni. Il loro interprete aveva voluto accentuare l'umiltà del lavoro cui dedicano la loro attività ma il Papa doveva dire, anzitutto, che non vi sono lavori umili nel senso che tutto il loro lavoro utile e onesto è tutto una onoranda cosa, perché il lavoro è la grande legge che l'Idio ha posto all'uomo; quella del lavoro è la condizione che particolarmente il Redentore ha scelto, venendo al mondo a vivere in mezzo agli uomini; Egli si è messo in mezzo parte dei lavoratori, si è fatto lavoratore nella umile officina di un povero fabbro, elevando il lavoro ad altezza divina.

Il Santo Padre apprezzava, pertanto, moltissimo il loro lavoro e aveva ben cara la loro presenza nella casa del Padre Comune, ove a loro spetta un posto ben segnalato. Don Brandi, dandogli notizia del loro passato e del loro presente, delle opere di religione, di assistenza e anche di cultura, gli aveva dato modo di apprezzare la loro bella storia, tutto quello che avevano fatto ed anche quello che faranno specie ella loro nuova sede, per dare sviluppo alla vita non solo sociale ma cristiana e cattolica, con le pratiche di fede e di pietà e anche di difesa della Fede specie contro il pernicioso ateismo protestante.

Sua Santità proseguiva dicendo che quell'udienza non era soltanto una continuazione di quelle dell'Anno Santo, ma prendeva il suo bellissimo posto in quelle che, continuamente si succedono in quell'Aula, Col benevolenza, pertanto, del tutto speciale, impartiva l'apostolica benedizione, intendeva inoltre benedire e augurare, i loro cari piccoli, quelli presenti e quelli che avevano lasciato nelle loro case, i loro vecchi ed ammalati. Una speciale benedizione a tutti i Ministri di Dio, che si occupano dello sviluppo di un'opera cara al Cuore di Dio e al Cuore del Suo Vicario.

LA MORATORIA TEDESCA

La risposta tedesca alla nota inglese

LONDRA, 27. La risposta tedesca alla recente nota inglese è stata ricevuta al Foreign Office. L'Agenzia Reuters crede sapere che la nota, brevissima, dichiara che il Governo tedesco è nella impossibilità di accettare le argomentazioni britanniche contro la necessità della moratoria per sei mesi ad annuità che il Governo tedesco accetta l'invito britannico di inviare dei negoziatori a Londra.

Consiglio dei Ministri

I Segretari federali a rapporto Il Direttorio del Partito

ROMA, 27. La mattina di sabato prossimo avrà luogo, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la sessione del Consiglio dei Ministri, che prenderà in esame importanti argomenti. Tra i numerosi provvedimenti che saranno trattati di particolare interesse è quello relativo al concorso nazionale del grano e dell'Azienda agraria, che darà le nuove direttive per un razionale ed armonico sviluppo della agricoltura italiana.

Nel pomeriggio di sabato alle ore 16 si riunirà inoltre sotto la presidenza del Capo del Governo, il Comitato corporativo centrale.

Sempre nel pomeriggio dello stesso giorno nella sala delle adunanze a Palazzo del Littorio convocati dal segretario del Partito si riuniranno a rapporto i segretari federali.

Sulla base delle disposizioni impartite dal P. N. F. l'azione delle federazioni provinciali dei fasci di combattimento è stata particolarmente intensa ed efficace.

All'attività assistenziale invernale svolta con carattere di solidarietà umana e fascista ha tenuto subito dietro quella estiva a favore dei figli del popolo. In moltissime città già si è verificata la partenza dei primi turni per le colonie mentre le altre partenze si preannunciano imminenti.

Sarà pertanto passata in rassegna l'azione compiuta e verranno impartite le direttive per quella da svolgersi.

La mattina di lunedì, prossimo, 2 luglio, avrà luogo al Palazzo del Littorio la riunione del Direttorio nazionale del P. N. F.

Nave e velivoli misteriosi sul mare e nel cielo di Norvegia

OSLO, 27. E' stata scorsa ieri ad Haugesund una nave da guerra, di nazionalità sconosciuta, entrare nel fiordo di Boumnel e ripartire due ore dopo. Dovunque si dice pure che due aeroplani, di nazionalità sconosciuta, hanno sorvolato Karmoej ad altissima quota scomparendo poi verso il mare.

Si annunzia d'altra parte che ieri sera si sono uditi dei colpi di cannone pesanti, che provenivano dal mare.

MENTRE SI CELEBRANO RITORNI PAGANI...

Il Padre Martin assassinato per mano dei comunisti cinesi

ROMA, 27. Un telegramma da Santia, Filken, dell'Agenzia Fides informa che il Reverendo Padre Urbano Martin O. P. del Vicariato Apostolico di Funing, è stato assassinato dai comunisti. Egli aveva appena 36 anni, essendo nato a Villanueva il 2 luglio 1908. Dopo aver completato gli studi ecclesiastici negli Stati Uniti, nel 1932, si recava in quella Missione cinese, dove lo attendeva così presto la sorte gloriosa di morire per il trionfo della Fede di Cristo.

Gloria agli eroi!

Un altro caduto per la Carità, per la Verità e per l'Amore! La Chiesa di Cristo non conta i suoi giorni e i suoi eroi: essa, nel secolo del macchinismo feroce, è la medesima dei primi tempi, ha l'ardenza e la purità, l'eroismo e la Fede del primo annuncio. I caduti sotto la razza sistematica e, potremmo dire, scientifica della crudeltà e della aridità comunista sono in tutto eguali ai purissimi eroi, ai vergini, ai confessori esposti nel sangue delle lapidazioni o nella fiamma dei roghi pagani. Un solo affetto, un solo anelito, un solo sospiro di offerta e di testimonianza animale e conduce questi stuoli di operai e di soldati del Dio pacifico e del Redentore immolato. Per Cristo e per Cristo solo, Dio e Uomo, Redentore e Re. Si cade con la luce della certezza negli occhi, con la gioia del perdono nel cuore. Per ogni bassa alluvione di odio è una sublime e santa accensione di carità, una fontana immensa di amore che sgorga sul mondo. E la conquista spirituale allarga le sue ali infinite nel sangue e illumina nella potenza invincibile della verità.

L'Europa, intanto, si trastulla: o meglio, si dissangua e si inaridisce nelle sue discordie; nelle visioni parziali di un egoismo mediocre oltre che limitatamente materialistico; lo stesso patrimonio secolare della comune civiltà, la base religiosa della vita, la garanzia del nostro avvenire vengono sottoposti alla erosione di una aridità cieca e stolta dello spirito o addirittura al sovvertimento e al ripiegamento delle ipertrofe folli del paganesimo. Dei ritorni assurdi me, come quello del Nord, non disdegnano le ondate dei ritorni primordiali, mitologici alla istintività del sangue e alla supremazia della forza. Si disdegna e si respinge il nostro immenso patrimonio di luce, di vita — divino — quasi fosse esso il responsabile delle nostre infelicità, che invece provengono appunto dal disordine delle infelicità, delle apostasie.

In vista di interessi puramente immediati non si disdegna invece valorizzare quelle potenze, che come la Russia, sono appunto note solo la negazione totalitaria dello spirito, ma l'agguato perenne al nostro avvenire umano.

Consiglio dei Ministri

I Segretari federali a rapporto Il Direttorio del Partito

ROMA, 27. La mattina di sabato prossimo avrà luogo, a Palazzo Venezia, sotto la presidenza del Capo del Governo, la sessione del Consiglio dei Ministri, che prenderà in esame importanti argomenti. Tra i numerosi provvedimenti che saranno trattati di particolare interesse è quello relativo al concorso nazionale del grano e dell'Azienda agraria, che darà le nuove direttive per un razionale ed armonico sviluppo della agricoltura italiana.

Nel pomeriggio di sabato alle ore 16 si riunirà inoltre sotto la presidenza del Capo del Governo, il Comitato corporativo centrale.

Sempre nel pomeriggio dello stesso giorno nella sala delle adunanze a Palazzo del Littorio convocati dal segretario del Partito si riuniranno a rapporto i segretari federali.

Sulla base delle disposizioni impartite dal P. N. F. l'azione delle federazioni provinciali dei fasci di combattimento è stata particolarmente intensa ed efficace.

All'attività assistenziale invernale svolta con carattere di solidarietà umana e fascista ha tenuto subito dietro quella estiva a favore dei figli del popolo. In moltissime città già si è verificata la partenza dei primi turni per le colonie mentre le altre partenze si preannunciano imminenti.

Sarà pertanto passata in rassegna l'azione compiuta e verranno impartite le direttive per quella da svolgersi.

La mattina di lunedì, prossimo, 2 luglio, avrà luogo al Palazzo del Littorio la riunione del Direttorio nazionale del P. N. F.

Nave e velivoli misteriosi sul mare e nel cielo di Norvegia

OSLO, 27. E' stata scorsa ieri ad Haugesund una nave da guerra, di nazionalità sconosciuta, entrare nel fiordo di Boumnel e ripartire due ore dopo. Dovunque si dice pure che due aeroplani, di nazionalità sconosciuta, hanno sorvolato Karmoej ad altissima quota scomparendo poi verso il mare.

Si annunzia d'altra parte che ieri sera si sono uditi dei colpi di cannone pesanti, che provenivano dal mare.

In Cina l'opera del comunismo (che in Europa si veste da diplomatico e tratta con guanti puliti ai tavoli delle Conferenze internazionali) è manifesta. Distrozio ne di venti secoli di conquista civile, umana e divina, accaparramento delle moltitudini selvagge per farne una catapulta contro l'Occidente.

In questa luce di sfondi — o meglio: in questa tenebra roseggiante come un orizzonte sabbatico di rovina — l'olocausto dei piccoli, ultimi, disarmati militi del Cristianesimo ha un enorme valore di simbolo. Sono essi — i grandissimi eroi — i grandi, i veri difensori della nostra civiltà. Fra qualche secolo la loro linea di resistenza segnata dal rosso fiammeggiante dell'offerta e della consumazione — apparirà prodigiosa e sublime epopea sovrumana di grandezza.

E la Chiesa, ancora una volta, confermerà il suo carattere e la sua gloria di istituto divino, missica opera del Cristo sopravvive ai secoli, ai tumulti, alle rovine, in luce di salvezza e di avvenire.

Il teatro romano di Pola

TRIESTE, 27. Gli scavi finora eseguiti sotto la sorveglianza della Sovrintendenza alle opere di antichità e belle arti di Trieste, hanno richiesto un grande movimento di terra che sulla platea raggiunge la considerevole altezza di cinque metri, cosicché, per poter mettere allo scoperto la base del teatro romano, fu necessario esportare circa 1500 carri di materiale.

Ora è perfettamente identificato tutto il Teatro, che è simmetrico con la platea e le gradinate di forma di un emiciclo. Il Comune di Pola ha speso per gli scavi circa 20 mila lire. I lavori sono per il momento sospesi, ma saranno ripresi quanto prima.

Tragica morte di un frate

ROMA, 27. Una committiva di quattro giovani frati cappuccini del Collegio internazionale di Roma, in villeggiatura a Frascati, si recava a prendere il bagno in una località appartata del Lago di Albano. Ma, ad un tratto, uno della committiva, padre Casimiro da Seravalle (Garda) a isecole Ireneo Lucchetti, di anni 27, scompariva improvvisamente sott'acqua. I compagni tentarono di portargli aiuto, ma non fu loro possibile raggiungerlo perché non lo si riuscì più a affiorare. Della tragica scomparsa veniva dato immediatamente avviso al comandante dei Carabinieri di Castel Gandolfo.

La morte improvvisa del drammaturgo Savio. Il drammaturgo palacoso Alfred Savio, che dimora a Parigi, è morto stamane improvvisamente. Era ritornato ieri da una visita in Polonia e sembrava ottimo salute, quando venne improvvisamente colto da febbre intestinale.

Il vaporetto «Proserpina», che era partito da Lorient con duecento passeggeri circa, è entrato in collisione con il vapore «Marie Ange». Vi sono sei morti e sei feriti.

NELLA LUCE DELLA CHIESA

Glorie e memorie senza tramonto

Abbiamo sott'occhio l'Indice Seditario. Titulari di archiepiscopato pubblicato dalla S. C. Concistoriale coi tipi della Poliglotta Vaticana, con due belle carte geografiche. L'Indice, cioè, di quelle Sedi nelle quali, da tempo più o meno lungo, non risiede più un Vescovo, essendo state le comunità del luogo o disperse o soppressi, per l'invasione dei barbari e specialmente dei mammettani.

Le Diocesi che potremmo dire regolarmente costituite, le quali cioè hanno un sufficiente numero di fedeli e di sacerdoti, con un Vescovo che ne governa, sono chiamate residenziali, perché il prelado ha l'obbligo, ristabilito dal Concilio di Trento, e da allora in poi, rigorosamente osservato, di risiedere nella propria sede.

Un certo numero di Diocesi va invece, trascurato attorno ad una Archidicesi, governata da un Arcivescovo o Metropolitano, e formano ciò che si chiama una Provincia Ecclesiastica. Queste Sedi residenziali sono attualmente 1040 circa (340 Metropolitane, 840 Vescovili).

Intere, di questi territori, dove il governo della Chiesa è regolamentato stabilito, ve ne sono altri detti di Missione.

Se l'organizzazione ecclesiastica è sufficientemente sviluppata si chiamano Vicariati Apostolici; se meno Priestura Apostolica.

Prelati che vi sono preposti sono quasi sempre rivestiti del carattere Vescovile. Ma essi non portano il titolo delle città di Missione ove risiedono; hanno invece il titolo di una Sede vescovile, di cui si è conservato il nome, ma la cui popolazione, come si è detto, è venuta a mancare, e si chiamano appunto Titolari.

Questi titoli archivescovili e vescovili titolari si danno anche ai prelati che rivestono dignità vescovile ma che non governano una propria Diocesi, perché sono rannoverati in Cardinali, e sono additi a importanti uffici nella curia romana o anche come conduttori e ausiliari di Vescovi residenziali. In questo modo si conserva nella Chiesa il ricordo delle sedi Vescovili che furono distrutte. Così, per esempio, nella ragione dell'invasione degli slavi pagani, e dal prevalere dello scisma greco nel secolo X. A un dipresso nella stessa epoca, furono strappate alla Chiesa Romana le sedi appartenenti al Patriarcato di Bisanzio, per il prevalere dello scisma di Fozio, mentre già prima, alla fine del secolo VI, le sedi dei Patriarcati di Alessandria, di Antiochia e di Gerusalemme, si erano staccate dall'unità della Chiesa, per l'eresia dei monofisiti.

Similmente, l'invasione degli arabi nell'Africa settentrionale distrusse la Chiesa copta stabilita. Il prevalere dei turchi annientò le diocesi costituite in Oriente, durante la breve occupazione dei crociati. La pubblicazione, della quale abbiamo fatto cenno, riporta i numeri di quelle Sedi, che sicuramente sono conosciute, benché non si possa sempre identificare il luogo dove sorgevano. Le Sedi titolari, così rintracciate — per studio e cura diligentissima della Sacra Congregazione Concistoriale — sono in tutto 1712, e comprendono 95 Province, 1712, e comprendono 95 Province, 1712, e comprendono 95 Province.

Queste Province derivano in gran parte dalla vita amministrativa Diocleziana dell'Impero Romano, e sono 19 per l'Illirico orientale, con 177 sedi; 42 con 502 sedi per il Patriarcato di Costantinopoli; 10 con 107 sedi per il Patriarcato di Alessandria, e 14 con 164 diocesi per il Patriarcato di Antiochia.

Il Patriarcato di Gerusalemme comprende invece tre sole Province, con 58 sedi, mentre la Chiesa Africana annovera sole 7 Province, però con ben 687 sedi. L'ultima viene l'Isola di Cipro, che comprende una sola Provincia con 17 Diocesi. Senza dubbio, scorrendo le pagine di questo accurato elenco, si prova una grande mestizia vedendo ridotte ad un puro nome Diocesi celeberrime, come Ippona, Smirne, Antiochia, Cartagine, la cui menzione rievoca anzi ai nostri occhi la figura più grande del primitivo Episcopato cattolico: Agostino, Policarpo, Ignazio, Cipriano e tante altre, e si riflette con tristezza al faticoso e lento lavoro, con il quale, oggi, i Missionari cercano di riconquistare al Regno della verità queste immense Province perdute.

Ci conforta però il pensiero che già da molti secoli la Provvidenza ha ampiamente compensato la Sua Chiesa di queste dolorose perdite, e la espansione del Cattolicesimo, dapprima nell'Europa Centrale e Settentrionale, poi nelle due Americhe, finalmente nei territori di Missione, ha fatto sì che le schiere dei credenti siano costantemente accresciute, tanto che si può dire che l'umanità non ha arrestato mai il suo cammino verso il giorno felice e immancabile nel quale vi dovrà essere un solo ovile sotto un solo Pastore.

La morte improvvisa del drammaturgo Savio. Il drammaturgo palacoso Alfred Savio, che dimora a Parigi, è morto stamane improvvisamente. Era ritornato ieri da una visita in Polonia e sembrava ottimo salute, quando venne improvvisamente colto da febbre intestinale.

Il vaporetto «Proserpina», che era partito da Lorient con duecento passeggeri circa, è entrato in collisione con il vapore «Marie Ange». Vi sono sei morti e sei feriti.

Polveri per acqua da tavola mineralizzata effervescente. Deliziosamente dissetante, e digestiva, diuretica, antiurica.

Sempre, dove tu sia, fanno richiesta, o recano con te scatole in viaggio: d'una fresca sorgente rissa è il miraggio, che vaghi premi, deliziando, c'è prestata.

Ogni scatola contiene un buono regalo con l'elenco dei doni, anche solo 7 buoni danno diritto ad un dono. E' la più economica di tutte. Chiedete il piano dei premi ai rivenditori.

Sconti speciali per collegi, istituti, colonie

Labor. Farmac. GIUS. BELLUZZI - Bologna

preparatore delle tanto rinomate Pasiglie Marchesini contro la tosse

Armoniums 800. AN. DOTT. 00MM. GRAZIANO TUBI

Depositi M. L. A. N. O. Tullio - Via V. Bellini, 11 R. O. M. A. De Santis - O. Umberto 450

Data l'attuale organizzazione ed i moderni macchinari la Soc. An. può offrire qualsiasi tipo pressione d'aria e ad aspirazione da L. 350 a L. 12.000.

Qualsiasi combinazione tecnica a richiesta ad anche per Chiesa ed Istituti secondo le esigenze liturgiche recenti.

Organismi Cataloghi e preventivi gratis. Massima garanzia. Pagamenti a rate dilazionati

La Santa Lega Eucaristica dona

A TUTTI I NOVELLI SPOSI A MEZZO DEI RR. PARROCI UN BELLISSIMO

Libretto Nuziale

QUALE PREZIOSO RICORDO E AUSPICIO DI BENEDIZIONI PER LA NUOVA FAMIGLIA CHE SI FORMA

COL LIBRETTO GLI SPOSI RICEVERANNO

LA POLIZZA NUZIALE

CREATA

dall'ISTITUTO NAZIONALE DELLE ASSICURAZIONI

A DETTA POLIZZA GRATUITA PER I PRIMI TRE MESI SONO ANNESSI MOLTEPLICI PROVVIDENZIALI VANTAGGI

MELEGATTI!

IL VERO PANDORO - VERONA

MALATTIE DELLA PELLE

Dott. GARAGNANI

Bologna - Via Altabella 1

FRUTTOLIO

"CORNELIO" LA NATIVO IDEALE

Dr. LUIGI CORNELIO PADOVA

Non si eseguisce alcun ordine di cambiamento di indirizzo se non accompagnate da Lire Una

VIAGGIATORI

Durante i vostri viaggi usate!

"B.C.I. TRAVELLERS' CHEQUES,"

Assegni per viaggiatori della

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

In Lire Italiane, Franchi Francesi, Marchi, Sterline e Dollari. Da considerarsi biglietto di banca internazionale.

Sono venduti franco di commissione e di spese

Le incognite della nuova politica estera

milliare progettata, a quanto si affermava dal dato Maggiore per coinvolgere i vuoti delle classi numericamente deboli che verranno chiamate sotto le armi nei primi anni, Doumergue ha promesso alla Camera che, al momento opportuno, il Governo non mancherà di consultarla su tale problema. Si sa, d'altra parte che in seno al partito radicale, parte integrante dell'attuale maggioranza governativa, esiste una forte opposizione contro l'aumento della ferma. Ma di ciò, in ogni modo, si parlerà ad ottobre, dopo le vacanze.

Il governo dovrà fornire poi, in immediate occasione, una serie di elementi della politica estera di Francia. Le recenti iniziative del Quirinale e di Orsay lasciano assai perplessi i

Tuttavia, per quanto le recenti elezioni abbiano reso docile il Parlamento e la maggioranza dei deputati si è disposta ad accordare per ora alla bianca al governo su molte questioni, vi sono certi aspetti della politica del nuovo Gabinetto sui quali il presidente del Consiglio o i suoi ministri saranno obbligati prima o poi a scontrarsi dinanzi alla Camera.

In primo luogo, la questione del prolungamento della durata del servizio.

La seduta odierna della Camera dei Deputati ha costituito una unanimata manifestazione contro le dichiarazioni del Ministro degli Esteri francese. I deputati di tutti i partiti, compreso quello social-democratico, il Ministro degli Esteri ha constatato che i membri di 5 partiti hanno preso posizione contro le dichiarazioni di Barthelemy Springue. Il Parlamento ha respinto la dichiarazione del Presidente della Camera, il ministro ha poi letto la dichiarazione del Presidente del Consiglio Gombois, il quale, come è noto, essendo infermo, non ha potuto recarsi in aula. Alla fine della seduta la dichiarazione del ministro Le Kanya ha aggiunto: Il governo Ungherese comprende pienamente la situazione che le dichiarazioni di Barthelemy hanno provocato nella nazione. Il governo Ungherese non perderà il loro sangue freddo e di volere in questo senso influire a che sui loro elettori. Deputati e cittadini siano convinti che il governo

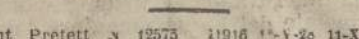
Nuova agitazione antigiapponese in Cina

VARSAVIA, 27

I circoli ufficiali seguono con vivace attenzione la nuova agitazione antigiapponese scoppiata nella provincia cinese del Fu Chien, la quale, a quanto si dice, viene aggravata da agitatori del Governo di Nanchino e dalle autorità locali.

contro l'automobile che gli aveva
ritenevano trasportar il Mahatma, bo
ba che ferì invece sotto del suo
ci, come una protesta contro la s
disapprovazione degli attentati
ristici. Ezli ha soggiunto che nel 19
gli aveva profetizzato che l'uso d
le bombe avrebbe trovato il suo p
anche in India per una causa nati
e, che il suo impiego non si
rebbe limitato a questo soltanto.
profezia si è avverata.

Le inondazioni nell'Assan - E le vittime e danni incalcolabili. Ma è così impossibile stabilire il numero delle vittime causato dalla inondazione e l'entità dei danni. Sono già centinaia di daveri galleggianti riscattati nelle acque di Brampantura. L'Assan continua ad essere isolata mentre centinaia di chilometri di strada ferrate imangono sommerse.



[Faint, illegible text from bleed-through]